

NASHIRA HARDMETALS srl

sito di

**via Seconda Campitiello, 13
82030 LIMATOLA (Benevento)**

Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0645739 01/10/2014 10,52

Mitt. : NASHIRA HARDMETALS S.R.L.

Ass. : 520515 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 22 del 2014



- 0** **PREMESSA**
- 1** **FINALITÀ DEL PIANO**
- 2** **CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**
 - 2.1 **OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**
 - 2.2 **EVITARE LE MISCELAZIONI**
 - 2.3 **FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**
 - 2.4 **MANUTENZIONE DEI SISTEMI**
 - 2.5 **EMENDAMENTI AL PIANO**
 - 2.6 **OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**
 - 2.7 **ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**
 - 2.8 **MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO**
- 3** **OGGETTO DEL PIANO**
 - 3.1 **COMPONENTI AMBIENTALI**
 - 3.1.1 Consumo materie prime
 - 3.1.2 Consumo risorse idriche
 - 3.1.3 Consumo energia
 - 3.1.4 Consumo combustibili
 - 3.1.5 Emissioni in aria
 - 3.1.6 Emissioni in acqua
 - 3.1.7 Rumore
 - 3.1.8 Rifiuti
 - 3.1.9 Suolo
 - 3.2 **GESTIONE DELL'IMPIANTO**
 - 3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi
 - 3.2.2 Indicatori di prestazione
- 4** **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**
 - 4.1 Attività a carico del gestore
 - 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo
 - 4.3 Costo del Piano a carico del gestore
- 5** **MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE**
- 6** **COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**
 - 6.1 **VALIDAZIONE DEI DATI**
 - 6.2 **GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**
 - 6.2.1 Modalità di conservazione dei dati
 - 6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

0 PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", per l'attività dell'impianto di **arrostitimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati**, di proprietà della **Nashira Hardmetals srl**, sito in **Limatola (Benevento), via Seconda Campitiello, 13**.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29 ter. (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 1 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010, il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue, d'ora in poi semplicemente **Piano**, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano è un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo stesso che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento, se e dove previsti, dovranno funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano (**ipotesi non applicabile all'azienda di cui trattasi**).

2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

1. effluente finale delle acque meteoriche,
2. punti di campionamento delle emissioni aeriformi
3. punti di emissioni sonore nel sito
4. area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri eventuali punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Carburo di tungsteno	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	Dati amministrativi, registrazione ed aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale EMAS
Cobalto metallico	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Nichel metallico	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Carburo di titanio	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Paraffina	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	
Acetone	Produzione	Liquido	Pesata ogni consegna	litri	
Aste metalliche	Produzione	Solido	Conteggio ogni arrivo	Numero	
Polvere derivante dai rottami di metallo	Produzione	Solido	Pesata ogni consegna	kg	

Tabella C2 Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Recupero di materia dai rottami di metallo duro	Rottami	Ogni lotto in entrata	Verifica dei documenti di accompagnamento	Archiviazione documenti

Per l'opificio di cui trattasi l'attività di controllo prevista dal precedente punto C2 viene espletata direttamente dai raccoglitori di rottami di metallo duro che ne trasmettono evidenza mediante trasmissione di documenti allegati ad ogni lotto; in particolare l'autorizzazione dell'impianto di raccolta riporta la seguente dicitura: **"deve essere effettuato il controllo radiometrico sui rifiuti in accordo a quanto previsto dal D Lgs 17 marzo 1995 e smi facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20/06/1997 e relativi allegati, ovvero alle altre norme applicabili"**.

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico, sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua sanitaria	Acquedotto comunale	Servizi igienici	Igienico	Lettura trimestrale contatore	m ³	Dati amministrativi, registrazione ed aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale EMAS
Acqua di processo		Torre di raffreddamento	Industriale			

3.1.3 Consumo energia

Tabella C4 Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Tutte le fasi del processo. Unico strumento di misura a monte dell'impianto	Elettrica	Svolgimento del processo	Mensile mediante controllo fatture ente erogatore e controllo sistemi di rifasamento	kWh	Dati amministrativi registrazione ed aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale EMAS
	Come sopra	Elettrica	Svolgimento del processo	Controllo strumenti di misura su impianto di produzione fotovoltaico	kWh	

Il gestore, con frequenza quinquennale, provvede ad eseguire un audit sull'efficienza energetica del sito. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano. Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS, tale documento riporta infatti sia i consumi assoluti che indicizzati e le azioni per il miglioramento delle prestazioni; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono utilizzati combustibili riferibili alla precedente tabella.

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6 Inquinanti monitorati

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Nm ³ /h	Temperatura °C	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Impianto aspirazione reparto taglio e formatura	===	3.500	Ambiente	1 m oltre il colmo del tetto
E2 Non in esercizio	Gas esausti del processo di sinterizzazione	===		Ambiente	1 m oltre il colmo del tetto
E3 Non in esercizio	Impianto essiccazione	===		Ambiente	1 m oltre il colmo del tetto

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	Polveri	Unichim 402	Annuale	Come da autorizzazione	Presenza durante le fasi di autocontrollo
	Cobalto	Unichim 723			
E2 Non in esercizio	Polveri	Unichim 402	Annuale	Come da autorizzazione	
	Cobalto	Unichim 723			
	Idrocarburi tot.				
E3 Non in esercizio	Polveri	Unichim 402	Annuale	Come da autorizzazione	
	Cobalto	Unichim 723			

Tabella C7 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a cartucce in microfibra.	Mensile	Impianto	Visiva mensile, controllo, sistema differenziale di controllo della pressione	Dati amministrativi registrazione ed aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale EMAS
E2 Non in esercizio	Nessun sistema di abbattimento	===	===	Visiva mensile	
E3 Non in esercizio	Filtro a cartucce in microfibra.	Mensile	Impianto	Visiva mensile, controllo, sistema differenziale di controllo della pressione	

	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 30/09/2014 Rev. 2 Pagina 8 di 15
---	---	---

Tabella C8/1 Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti emissioni diffuse.

Tabella C8/2 Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi non è ipotizzabile la presenza di emissioni fuggitive a ragione del processo applicato che avviene tutto all'interno di macchine ed impianti chiusi.

Tabella C8/3 Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo. Per l'opificio di cui trattasi tale evenienza potrebbe essere correlata ad un blocco totale dei sistemi di abbattimento e filtrazione, l'azione che ne deriverebbe dovrebbe essere solo quella del fermo immediato dell'impianto e successivo ripristino delle normali condizioni di lavoro; tempestiva informazione sarà data all'autorità di controllo competente.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

Per l'opificio di cui trattasi non sono ipotizzabili emissioni eccezionali.

3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Scarico nel canale Ciumminto	Acque meteoriche	---	---	Ambiente	---

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Scarico nel canale Ciummientio	Cobalto	BPA6010C	Semestrale	Rapporto di prova	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo.

Per l'opificio di cui trattasi non sono presenti scarichi idrici, le acque reflue di tipo civile sono smaltite come rifiuto, le acque meteoriche sono convogliate nel canale Ciummientio.

Tabella C10 Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarico nel canale Ciummientio	Decantazione e disoleazione	===	Pozzetto finale di ispezione	Analisi semestrale	Trasmissione degli esiti dell'autocontrollo.

Per l'opificio di cui trattasi **sarà** installato un sistema per il trattamento delle acque di prima pioggia.

3.1.7 Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso tali recettori, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente. Per l'opificio di cui trattasi è già operativo un programma di misurazione della pressione sonora esterna con cadenza triennale.

Tabella C11 Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte le macchine utilizzate	Tutte le macchine sono all'interno del capannone, le emissioni possono avvenire attraverso le porte.	Ingresso lato strada	P1 triennale	D.P.C.M. 01.03.1991
		Lato sud ovest	P2 triennale	
		Lato nord est	P3 triennale	

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 30/09/2014 Rev. 2 Pagina 10 di 15
---	---	--

Tabella C12 Rumore

Postazione di misura	Rumore Leq dB(A)	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
P1	51,8	Triennale	dB(A)	Rapporti laboratorio. Invio agli organi di controllo	Presenza in fase di autocontrollo
P2	50,8		dB(A)		
P3	51,5		dB(A)		

Per l'opificio di cui trattasi non è stato applicato il criterio differenziale nella misurazione del rumore esterno.

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rottami di metallo duro	12 01 03	Controllo visivo contenitori, controllo metallografico, controllo dei documenti di trasporto	Ingresso, ad ogni arrivo	Registro carico e scarico rifiuti, comunicazione MUD annuale. Documenti del sistema di gestione ambientale
	12 01 99			

Attività fuori dallo scopo dell'azienda.

Tabella C14 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Produzione	130208*	D5	Classificazione annuale	Secondo quanto stabilito dalla legge	Controllo rispetto prescrizioni.
	200304	D9			
	160305*	D5			
	150104	R4			
	150102	D1			
	150202*	D1			
	170407	R13			

3.1.9 Suolo

Per quanto attiene a questo opificio fare riferimento al piano per la dismissione dello stesso.

Tabella C15 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

Ipotesi non applicabile all'opificio di cui trattasi.

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Per l'opificio di cui trattasi sono installati sistemi differenziali di controllo in continuo della pressione dell'aria, ne deriva che il malfunzionamento dei sistemi di abbattimento è immediatamente segnalato e l'intervento di ripristino avviene in tempi brevissimi.

Tabella C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Attività	Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli

Per l'opificio di cui trattasi oltre quanto descritto sopra sono in essere una serie complessa di interventi di manutenzione e controllo con frequenza che varia da giornaliera ad annuale a seconda della macchina. In questa attività sono compresi anche gli interventi di controllo di tutti i sistemi di prevenzione degli impatti ambientali. Tutte le registrazioni sono conservate presso il servizio gestione qualità per almeno 5 anni.

Tabella C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche rifiuti liquidi	Tenuta	Annuale (prova di tenuta)	Documenti sistema qualità

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Per l'opificio di cui trattasi tale attività si ritiene assorbita con l'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale redatta e convalidata da Ente terzo al fine di garantire il mantenimento della registrazione EMAS; pertanto il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità di controllo copia del documento stesso convalidato con cadenza annuale.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Incidenza E.E.	kWh per kg di prodotto finito	Rapporto fra prodotto e consumato	Annuale (monitoraggio mensile)	Dichiarazione Ambientale, trasmissione annuale del documento convalidato.

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	===	Vito Campagnuolo
Società terze contraenti	===	Sergio Uccelli
Autorità competente	Regione Campania	===
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	===

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Classificazione rifiuti	Annuale	8	56
Analisi emissioni	Annuale	1	8
Scarichi idrici	Semestrale	1	16
Misurazioni fonometriche	Triennale	2	2
Indagini ambientali per la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro	Annuali	1	8
Controllo conformità legislativa	Annuale	1	8

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 8 anni.

Tabella D3 Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	===	Per l'opificio non si prevedono adeguamenti in quanto la conformità è totale	===
Visita di controllo in esercizio	Triennale	Tutte	2
Audit energetico	Quinquennale	Uso efficiente energia	1
Misure di rumore	Triennale	Affiancamento in fase di autocontrollo	2
Campionamenti	Biennale	Campionamento emissioni in aria (inquinante polveri, cobalto ed idrocarburi) in aria	24
Campionamenti	Biennale	• Campionamenti emissioni in acqua inquinanti in acqua (cobalto)	16
Analisi campioni	Biennale	Campionamento emissioni in aria (inquinante polveri, cobalto ed idrocarburi) in aria	24
Analisi campioni	Biennale	• Campionamenti emissioni in acqua inquinanti in acqua (cobalto)	16

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Per l'opificio di cui trattasi tale attività non risulta applicabile in quanto l'azienda non dispone di apparecchiature di misura e controllo dei parametri ambientali; l'azienda ha tuttavia messo in atto un sistema di controllo indiretto al fine di verificare che il laboratorio esterno qualificato disponga di tutte le evidenze circa lo stato di taratura degli apparecchi utilizzati.

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non sono in essere sistemi di monitoraggio in continuo.

	Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto I.P.P.C., art. 29 ter, comma 1, D.Lgs. 29 giugno 2010, n°128	Data: 30/09/2014 Rev. 2 Pagina 15 di 15
---	---	--

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

6.2.1 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il giorno 30 del mese di luglio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.